



# COMUNE DI TADASUNI

Provincia di ORISTANO

## PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE

Allegato alla Delibera del Consiglio Comunale n. del

PROGETTAZIONE

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

 Metassociati  
architettura ingegneria urbanistica



Ing. Giovanni Antonio  
Integrazione prestazioni speciali

Arch. Salvatore

Geom. Alberto Be

Ing. Roberto Ba

Il Sindaco  
Mauro Porcu

Il Responsabile del procedimento  
Ing. Francesca Melon

### PROGETTO DEFINITIVO

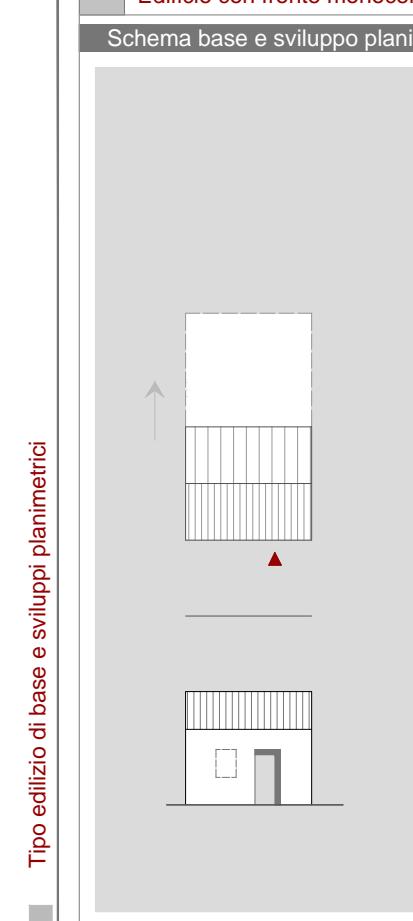
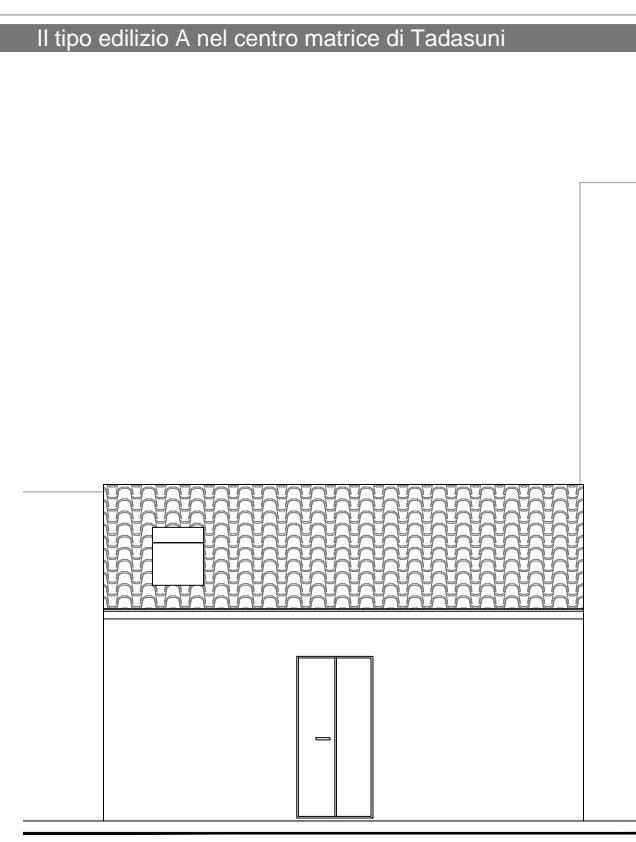
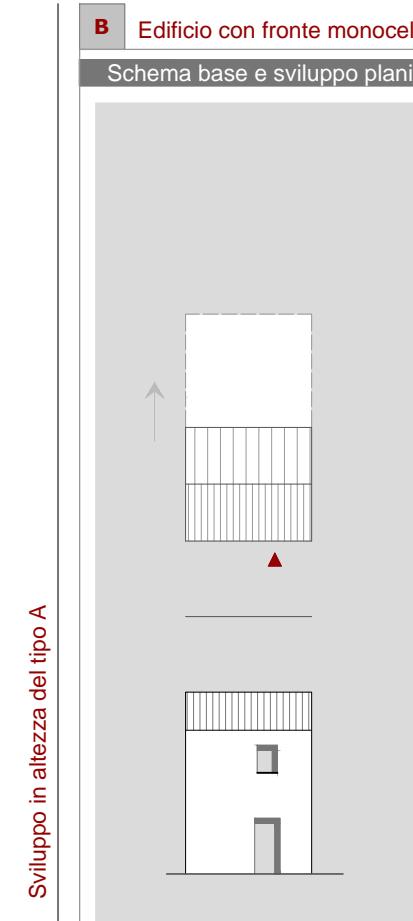
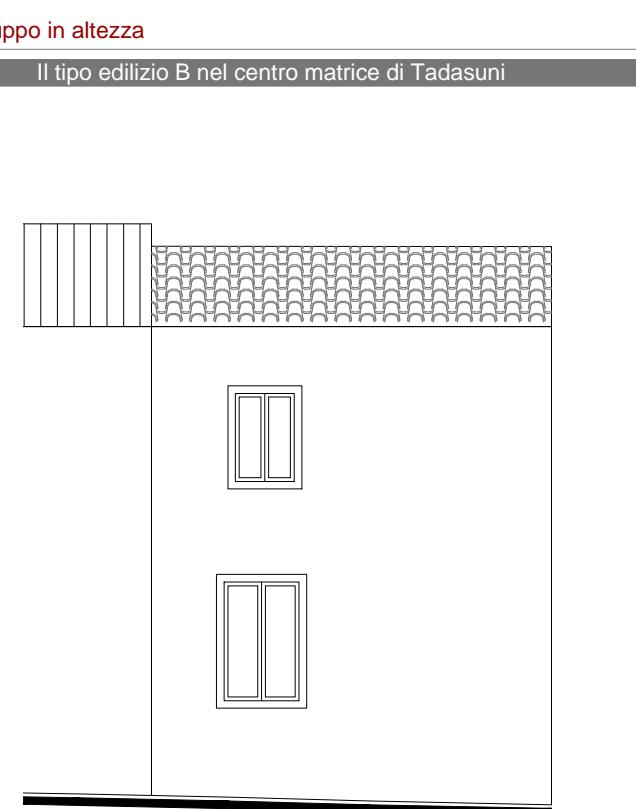
**06 a - Abaco Tipologico**

SCALA

PROGETTO	RESPONSABILE	CODICE ELABORATO
M T 1 1 0 4	S.lai	M T 1 1 0 4 D 0 1 E G 0 6 T A V
A	Prima emissione	AGOSTO 2016
REV.	DESCRIZIONE	DATA REDATTO
		VERIFICATO API

01



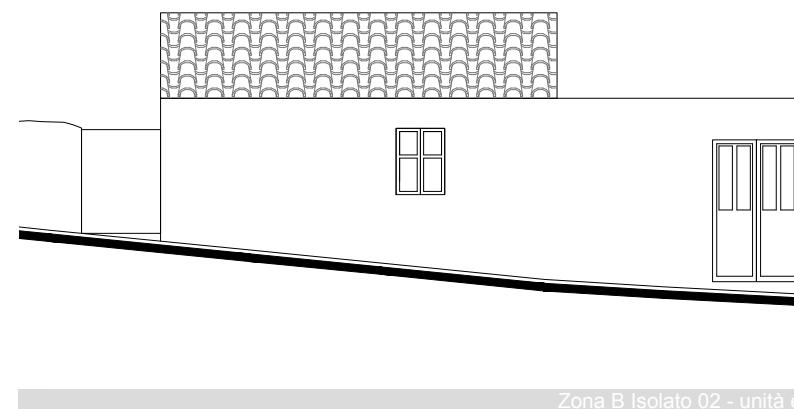
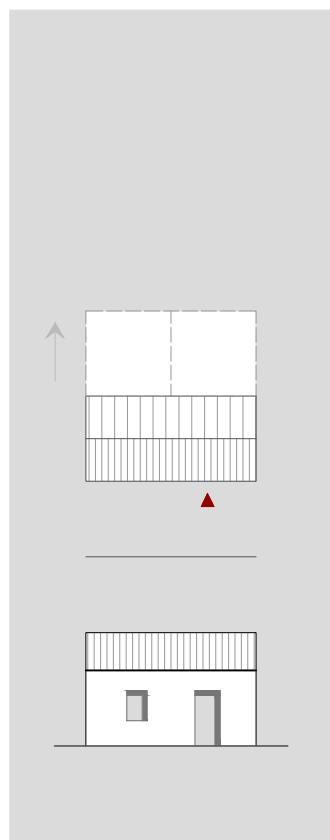
A Edificio con fronte monocellulare		B Edificio con fronte monocellulare e sviluppo in altezza	
Schema base e sviluppi planimetrici	Il tipo edilizio A nel centro matrice di Tadasuni	Esempi fotografici	Descrizione
	 Zona B Isolato 17 unità edilizia n. 1		<p>Edificio con fronte monocellulare e sviluppo su un solo livello fuori terra.</p> <p>L'edificio di impianto monocellulare, costituisce l'archetipo dell'abitazione storica, il modulo base dalla ripetizione del quale nascono i tipi più evoluti. All'interno del Centro Matrice di Tadasuni si conservano alcuni esempi, quasi tutti con sviluppo in profondità.</p> <p>Il corpo di fabbrica è realizzato a filo strada e può avere una corte retrostante. L'accesso avviene dunque direttamente dalla via, in una costante relazione tra lo spazio pubblico e quello privato che è caratteristica dell'abitazione di Tadasuni.</p> <p>La conformazione allungata del lotto costituisce un vincolo rigido allo sviluppo di questo tipo edilizio, che ha nella giustapposizione sul retro di una nuova cellula edilizia l'unica possibilità di sviluppo planimetrico.</p> <p>Il prospetto si caratterizza per la presenza della sola porta di accesso nel caso in cui l'edificio sia monocellulare, o di due aperture (porta e finestra) nel caso in cui l'edificio abbia uno sviluppo in profondità. In quest'ultimo caso, infatti, la cellula può risultare frazionata al fine di realizzare un piccolo disimpegno che conduce all'ambiente retrostante. Le dimensioni del prospetto sono in entrambi i casi contenute e pari a circa 3-5 m.</p> <p>La copertura è in genere a falda unica con colmo parallelo alla strada.</p>
	 Zona B Isolato n.22 unità edilizia n. 4		<p>Edificio con fronte monocellulare e sviluppo in altezza su due livelli, copertura a doppia falda e colmo parallelo alla strada.</p> <p>Il corpo di fabbrica è realizzato a filo strada ed ha una corte retrostante. L'accesso avviene dunque direttamente dalla via, in una costante relazione tra lo spazio pubblico e quello privato che è caratteristica del tipo edilizio e, più in generale, dell'abitazione di Tadasuni.</p> <p>Il tipo B costituisce lo sviluppo in altezza del tipo A con l'aggiunta di una cellula e la traslazione verso l'alto dello schema a capanna. Anche in profondità l'edificio si sviluppa per aggregazione di cellule, con la giustapposizione sul retro.</p> <p>Il prospetto si caratterizza per la presenza di due bucature disposte in asse tra loro: l'ingresso al piano terra e una finestra, o un balcone, al piano primo. Può essere presente un ulteriore bucatura al piano terra.</p> <p>La copertura è a doppia falda con colmo parallelo alla strada.</p>

## Tipo edilizio di base e sviluppi planimetrici

**C Edificio con fronte bicellulare**

Schema base e sviluppo planimetrico

Il tipo edilizio C nel centro matrice di Tadasuni



Zona B Isolato 02 - unità edilizia n. 2

Descrizione

Edificio con fronte bicellulare e sviluppo su un solo livello fuori terra.

Il tipo edilizio C è costituito da due cellule allineate lungo il filo strada derivate dallo sviluppo diacronico del tipo A o frutto di un impianto sincronico e dunque pensato già dal principio come edificio compiuto. Nel primo caso il vano laterale è realizzato in tempi successivi rispetto a quello d'ingresso in relazione alle mutate esigenze o al miglioramento delle condizioni economiche dei proprietari; nel secondo caso, l'edificio è il frutto di un intervento unitario.

Generalmente il corpo di fabbrica è realizzato nella quasi totalità dei casi a filo strada ed ha una corte retrostante. L'accesso avviene dunque direttamente dalla via, in una costante relazione tra lo spazio pubblico e quello privato che è caratteristica del tipo edilizio C e, più in generale, dell'abitazione di Tadasuni.

Lo sviluppo in profondità, quando presente, avviene secondo le stesse modalità indicate per il tipo A, con la semplice giustapposizione di cellule murarie sul retro dell'edificio.

Il prospetto si caratterizza per la presenza di due aperture, una per ciascuna delle due cellule che costituiscono l'edificio: la porta di ingresso e la finestra. La copertura, costituita all'estradosso da un manto in coppi, è ad una falda, o più spesso a capanna. In entrambi i casi il colmo è parallelo al filo strada.



## Sviluppo in altezza del tipo C

**D Edificio con fronte bicellulare e sviluppo completo in altezza**

Schema base e sviluppo planimetrico

Il tipo edilizio D nel centro matrice di Tadasuni

Descrizione

Edificio con fronte bicellulare e sviluppo completo in altezza su due livelli fuori terra.

Il tipo D può essere ottenuto per sviluppo in altezza del tipo C o essere pensato già dal principio come edificio compiuto a due livelli. Nel primo caso il primo livello è realizzato in tempi successivi rispetto al piano terra in relazione alle mutate esigenze o al miglioramento delle condizioni economiche dei proprietari; nel secondo caso l'edificio è il frutto di un intervento unitario.

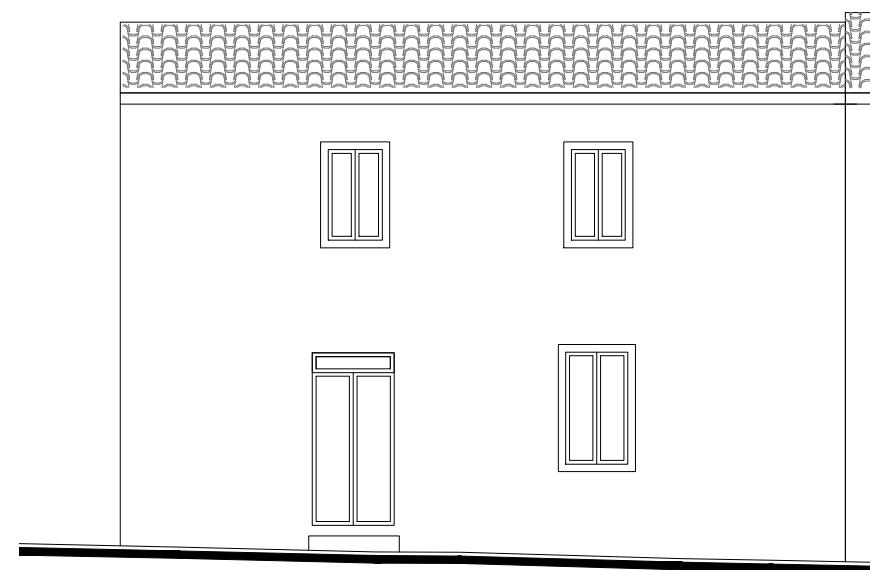
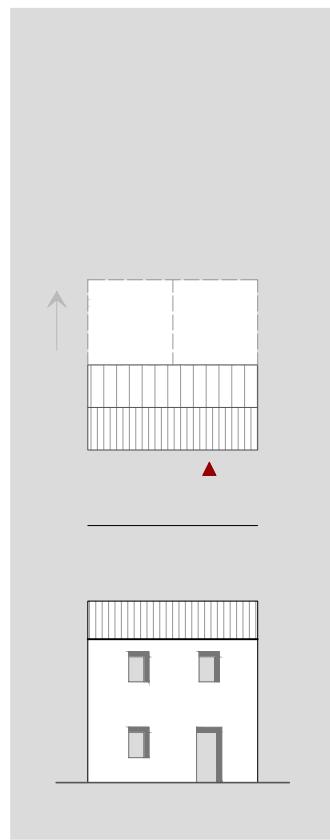
Il corpo di fabbrica è concluso da una copertura a due falde con colmo parallelo alla strada.

Generalmente l'edificio è realizzato a filo strada ed ha una corte retrostante ma, in alcuni casi, è presente anche una piccola corte antistante che funge da filtro tra l'abitazione e lo spazio pubblico.

La corte antistante, quando presente, è delimitata da un muro in pietra di che consente la visibilità del prospetto conservando comunque la relazione tra edificio e percorso pubblico.

Lo sviluppo in profondità, quando presente, avviene per semplice giustapposizione di cellule murarie sul retro dell'edificio.

Le aperture sono allineate orizzontalmente e verticalmente e riflettono la disposizione planimetrica interna di conseguenza leggibile attraverso il prospetto. Al piano terra si aprono una porta ed una finestra e ad esse si allineano due finestre al piano superiore. In alcuni casi, al piano primo, è realizzata, in luogo della più comune finestra, una portafinestra con un piccolo balcone in linea con la porta d'ingresso.



Zona B Isolato 22unità edilizia n. 3



<b>E Edificio con fronte a tre cellule</b>		
Schema base e sviluppo planimetrico	Il tipo edilizio E nel centro matrice di Tadasuni	Descrizione
	 Unità edilizia n. 1 - Isolato n. 12	<p>Edificio con fronte a tre cellule e sviluppo su un solo livello.</p> <p>Il tipo edilizio E è costituito da tre cellule allineate lungo il filo strada, frutto dello sviluppo diacronico del tipo C o di un impianto sincronico.</p> <p>La cellula centrale, attraverso la quale avviene l'accesso all'abitazione, ne costituisce il fulcro e garantisce la fruibilità dei due ambienti laterali e degli ambienti retrostanti, in caso di sviluppo in profondità. Tale sviluppo, quando presente, avviene per semplice giustapposizione di scatole murarie e ripetizione dello schema di base sul retro dell'edificio.</p> <p>Il corpo di fabbrica è realizzato a filo strada ed ha generalmente una corte retrostante che talvolta, ha accesso diretto dalla strada stessa. Il carattere estroverso proprio del tipo edilizio E e, più in generale dell'abitazione di Tadasuni, non si perde neanche nei rari casi in cui tra l'edificio e lo spazio pubblico è presente un piccolo cortile. La corte è delimitata da un muro di altezza pari a circa 1.00 m che consente la visibilità del prospetto conservando comunque la relazione tra edificio e percorso pubblico.</p> <p>Il prospetto si caratterizza per la simmetria e riflette la disposizione planimetrica interna: la porta al centro e due finestre ai lati in corrispondenza degli ambienti ai quali si ha accesso dall'ingresso.</p> <p>E' stata inoltre riscontrata la presenza di una variante al tipo che si caratterizza per la presenza dell'ingresso al lato e delle due finestre disposte in sequenza.</p> <p>La copertura è a due falde con colmo parallelo al filo strada.</p>
<b>F Edificio con fronte a tre cellule e sviluppo completo in altezza</b>		
Schema base e sviluppo planimetrico	Il tipo edilizio F nel centro matrice di Tadasuni	Descrizione
		 <p>Edificio con fronte a tre cellule e sviluppo completo in altezza su due livelli fuori terra.</p> <p>Il tipo edilizio F costituisce l'evoluzione diacronica del tipo E, al quale è riconducibile planimetricamente o, in alternativa, è frutto di un impianto sincronico. In entrambi i casi, l'impianto planimetrico è caratterizzato dalla presenza di un ambiente centrale di ingresso al quale si affiancano due ambienti laterali comunicanti col primo. La cellula centrale costituisce dunque il fulcro dell'abitazione e garantisce l'accessibilità degli altri ambienti grazie anche alla presenza del corpo scala.</p> <p>Il corpo di fabbrica è realizzato a filo strada e, generalmente, ha una corte retrostante dove si trovano alcuni rustici. L'accesso avviene dunque direttamente dalla via, in una costante relazione tra lo spazio pubblico e quello privato che è propria del tipo edilizio F e, più in generale, dell'abitazione di Tadasuni. Lo sviluppo in profondità, quando presente, avviene per semplice giustapposizione di scatole murarie e la ripetizione dello schema di base sul retro dell'edificio.</p> <p>Il prospetto si caratterizza per la simmetria e riflette la disposizione planimetrica interna con le aperture allineate orizzontalmente e verticalmente. In alcuni casi, al piano secondo, in linea con la porta d'ingresso è realizzata una portafinestra con un piccolo balcone, in luogo della più comune finestra.</p> <p>La copertura è a due falde .</p>



## PARAMENTI MURARI ED INTONACI



A.1 Tessitura muraria in trovanti di basalto e rinzeppatura con materiale lapideo di piccole dimensioni



A.2 Tessitura muraria in conci di basalto appena sbozzati legati tra loro in terra e paglia.



A.3 Tessitura muraria in conci appena sbozzati di basalto disposti secondo corsi sub-orizzontali con rinzeppatura in calce e in materiale lapideo di piccole dimensioni



A.4 Tessitura muraria in conci appena sbozzati di basalto disposti secondo corsi sub-orizzontali e legati in calce e terra.



A.5 Tessitura muraria in conci squadrati di basalto quasi totalmente coperti con calce



A.6 Tessitura muraria in conci squadrati di basalto disposti secondo corsi sub-orizzontali allettati con malta di calce e con fughe decorate con l'innesto di piccoli ciottoli.



A.7 Tessitura muraria in conci appena sbozzati di basalto disposti secondo corsi sub-orizzontali allettati con malta di calce e con fughe decorate con l'innesto di piccoli ciottoli



A.8 Tessitura muraria in conci squadrati di basalto disposti secondo corsi sub-orizzontali



A.9 Muratura con finitura superficiale in intonaco di malta di calce senza o con tinteggiatura colorata

I paramenti murari caratterizzano il tipo edilizio tradizionale attraverso il materiale, il livello di lavorazione e la tessitura utilizzati.

Nel centro abitato di Tadasuni il materiale tradizionalmente utilizzato per la realizzazione delle murature è il basalto, disponibile in quantità nella zona e dotato di ottima resistenza all'usura e agli agenti fisici e chimici di degrado.

Le murature tradizionali possono essere:

- a secco, allettate esclusivamente con l'utilizzo di terra come accade generalmente negli edifici più antichi;
- allettate con l'utilizzo di leganti a base di calce, come accade generalmente a partire dalla seconda metà dell'ottocento negli edifici di particolare pregio.

Per migliorare il contatto tra le parti irregolari del materiale lapideo e limitare il dilavamento della terra contenuta nel nucleo centrale della muratura, si inseriva materiale lapideo minuto o a scaglie negli interstizi realizzando una rinzeppatura.

Con l'utilizzo dei leganti a base di calce si ottiene una maggiore collaborazione tra gli elementi lapidei che costituiscono la muratura e di conseguenza, aumentando la monoliticità della muratura nel suo complesso, aumenta anche la sua resistenza.

Nell'area di Piano Particolareggiato sono state individuati i seguenti tipi di tessitura muraria, classificati in relazione al grado di lavorazione e alla disposizione dei conci lapidei:

1. murature ad opera incerta realizzate con trovanti di forme e dimensioni variabili, privi di spigoli vivi e con livello di lavorazione basso o nullo (tipo A.1);
2. murature a corsi sub-orizzontali nelle quali si utilizzano elementi lapidei sbozzati o squadrati (tipo A.2 e tipo A.3);
3. murature con conci appena sbozzati e ricoperti quasi totalmente con malta;
4. murature con blocchi ben sbozzati e disposti a filari orizzontali.

In molti casi sono utilizzati elementi lapidei minimi e/o a scaglie per la rinzeppatura degli interstizi presenti tra i conci che costituiscono la muratura.

La muratura è faccia a vista o protetta attraverso l'utilizzo di intonaci e tinteggiature colorate (tipo A9).



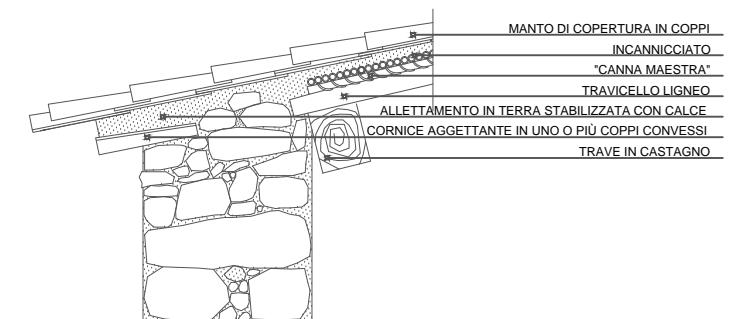
Lo smaltimento delle acque meteoriche costituisce un aspetto particolarmente importante dell'architettura tradizionale, attraverso il quale vengono talvolta introdotti alcuni elementi decorativi nell'ambito dell'essenzialità propria delle abitazioni tradizionali.

Le soluzioni di gronda sono molteplici e rappresentano un elemento caratterizzante e identificativo della tradizione costruttiva locale.

Riassumendo si individuano i seguenti due tipi di soluzione di gronda:

**IL TIPO A** che comprende le soluzioni prive di canale di raccolta delle acque meteoriche

**IL TIPO B** che comprende le soluzioni munite di canale di raccolta delle acque meteoriche



#### TIPO A | SOLUZIONI PRIVE DI CANALE DI RACCOLTA DELLE ACQUE METEORICHE



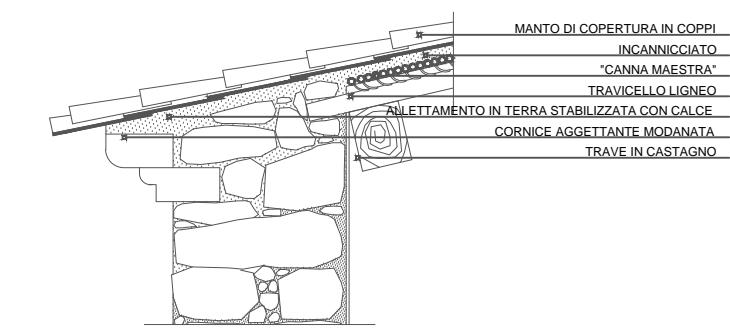
A.1 Aggetto semplice dei coppi canale con smaltimento diretto delle acque



A.2 Aggetto su cornice realizzata con una fila di tegole convesse e smaltimento diretto delle acque



A.3 Aggetto su cornice realizzata con due file di tegole convesse e smaltimento diretto delle acque



#### TIPO B | SOLUZIONI CON CANALE DI RACCOLTA DELLE ACQUE METEORICHE



B.1 Cornice aggettante con modanature, priva di muretto d'attico e smaltimento delle acque con canale di raccolta e discendente frontale



B.2 Cornice aggettante con modanature, muretto d'attico e smaltimento delle acque con canale di raccolta e discendente frontale



#### TIPO A | SOLUZIONI PRIVE DI CANALE DI RACCOLTA DELLE ACQUE METEORICHE

E' il sistema di smaltimento delle acque più elementare ma anche più diffuso in quanto la sua semplicità non va a discapito della sua efficacia. Prevede il semplice allontanamento diretto delle acque attraverso l'aggetto dei coppi canale per circa la metà della loro lunghezza. L'aggetto rispetto al filo della muratura può essere realizzato:

1. nella soluzione base, con i soli coppi canale (tipo A.1);
2. nelle varianti più articolate, attraverso soluzioni di coronamento con cornici realizzate
  - con una o più file di tegole convesse sporgenti (tipo A.2 e tipo A.3);

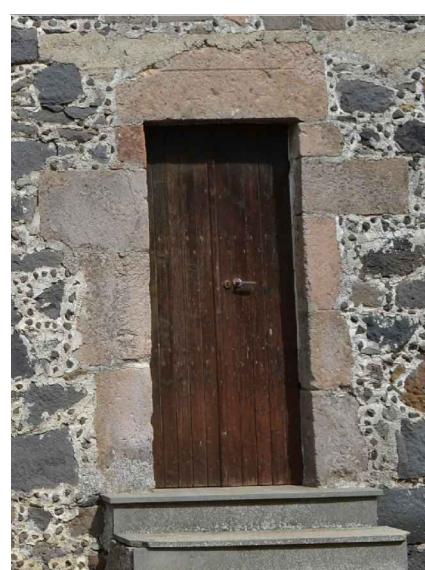
#### TIPO B | SOLUZIONI CON CANALE DI RACCOLTA DELLE ACQUE METEORICHE

L'impiego di sistemi di smaltimento con canale di gronda si diffonde a partire dalla seconda metà del 1800 nei palazzetti e deriva da modelli architettonici spiccatamente urbani. Il canale di gronda, generalmente realizzato con coppi canale, può essere occultato con un muretto d'attico realizzato in laterizi pieni, di norma non più alto di un metro poggiato su una cornice aggettante rispetto al muro perimetrale. Lo smaltimento può avvenire tramite doccioni (realizzati con un coppo concavo) laterali in continuità con la gronda o frontalmente e perpendicolari alla gronda stessa. In alternativa, nei casi più elaborati, sono presenti discendenti metallici che terminano nell'estremità superiore con un bicchiere collegato alla gronda con pezzi speciali che attraversano la muratura o con una placca metallica.



## 4.1.1 Abaco delle porte e dei portali

## TIPO A SISTEMI STRUTTURALI ARCHITRAVATI



## TIPO B SISTEMI STRUTTURALI SPINGENTI



Il sistema delle aperture definisce il rapporto tra spazio pubblico e privato ed è un elemento fortemente caratterizzante dell'architettura in generale e del tipo edilizio con affaccio su strada in particolare.

Il Ricorso a tipi, materiali e tecnologie propri della tradizione costruttiva locale o con essa compatibili è pertanto fondamentale nel caso di interventi di recupero o sostituzione di elementi tradizionali.

Nell'edilizia di Tadasuni sono presenti diversi tipi di aperture relative alle porte di ingresso delle abitazioni, classificabili in base al principio statico adottato, alla morfologia, al disegno architettonico e ai materiali utilizzati.

In particolare sono stati individuati i seguenti tipi rappresentati a fianco tramite rilievo fotografico:

## TIPO A: sistemi strutturali architravati

Sistema statico riconducibile al principio del trilito costituito da architrave e piedritti.

A.1

Porta con sistema statico riconducibile al tipo trilitico composto da architrave e stipiti in conci lapidei di medie dimensioni.

L'infisso, in legno o metallo, è a due ante simmetriche.

A.2

Porta con sistema statico riconducibile al tipo trilitico composto da architrave e stipiti in conci lapidei di grandi dimensioni.

L'infisso, in legno o metallo, è a due ante simmetriche.

A.3

Sistema statico riconducibile al tipo trilitico lapideo composto da architrave monolitico e piedritti realizzati in più conci di grandi dimensioni, di cui quello centrale disposto in orizzontale per consentire l'ammorsamento con la muratura . L'infisso, in legno, è a due ante simmetriche.

A.4

Sistema statico riconducibile al tipo trilitico lapideo composto da architrave monolitico e piedritti quadrati finemente, a filo con la muratura, di medie dimensioni. L'infisso, in legno, è a due ante simmetriche.

A.5

Sistema statico riconducibile al tipo trilitico lapideo composto da architrave e stipiti in conci di dimensioni differenti . L'infisso, in legno o metallo, è a due ante simmetriche. L'intonaco si ferma in maniera precisa e lineare prima del portale per evidenziare le pietre.

A.6

Sistema statico riconducibile al tipo trilitico composto da architrave e stipiti in conci lapidei di dimensioni contenute . L'infisso, in legno , è a due ante simmetriche e l'intonaco copre totalmente il sistema strutturale.

A.7

Sistema statico riconducibile al tipo trilitico composto da architrave monolitico e piedritti in conci lapidei.

A.8

Sistema statico riconducibile al tipo trilitico composto da architrave monolitico e piedritti formati da più conci.

## TIPO B: sistemi strutturali spingenti.

Sistema statico ad arco.

## TIPO B.1

Sistema statico riconducibile al principio costruttivo ad arco composto da tre conci che formano un arco a tutto sesto monolitico e piedritti in basalto. I piedritti sono formati da due conci di diverse dimensioni.

## TIPO B.2

Sistema statico riconducibile al principio costruttivo ad arco a tutto sesto. L'arco è costituito da più conci di pari dimensioni e gli stipiti sono formati da tre conci finemente lavorati e decorati,di diverse dimensioni, alcuni dei quali disposti in modo tale da garantire l'ammorsamento con la muratura.

## 4.2.1 Abaco delle finestre

TIPO A



## 4.2.2 Abaco dei balconi



Il sistema delle aperture definisce il rapporto tra spazio pubblico e privato ed è un elemento fortemente caratterizzante dell'architettura in generale e del tipo edilizio con affaccio su strada in particolare. Il Ricorso a tipi, materiali e tecnologie propri della tradizione costruttiva locale o con essa compatibili è pertanto fondamentale nel caso di interventi di recupero o sostituzione di elementi tradizionali.

Nell'edilizia di Tadasuni sono presenti diversi tipi di aperture relative alle finestre delle abitazioni, classificabili in base al principio statico adottato, alla morfologia, al disegno architettonico e ai materiali utilizzati.

In particolare sono stati individuati i seguenti tipi rappresentati a fianco tramite rilievo fotografico:

**TIPO A: sistemi strutturali architravati**

Sistema statico riconducibile al principio del trilite costituito da architrave e piedritti.  
A.1 - Finestra con architrave e piedritti ben squadrati in basalto privi di decorazione in rilievo rispetto alla muratura. L'infisso, generalmente in legno, è a due ante simmetriche con scurini interni.

A.2 - Finestra con architrave monolitico e piedritti disposti a filo con la muratura in maniera tale da garantire l'ammortamento alla muratura. L'infisso, generalmente in legno, è a due ante simmetriche con scurini interni.

A.3 - Finestra con architrave e piedritti in blocchi in basalto ben squadrati disposti a filo della muratura. Il monolite che costituisce il davanzale può essere leggermente sagomato. Gli elementi lapidei che delimitano e definiscono l'apertura possono essere lasciati a vista o ricoperti da intonaco liscio o arricchito da decori in rilievo.

L'infisso, generalmente in legno, è a due ante simmetriche con scurini interni.

A.4 - Finestra con architrave e piedritti monolitici in basalto sagomati e in rilievo rispetto alla muratura. E' presente una cornice modanata nel davanzale. L'infisso, di recente fattura, rappresenta un esempio di intervento incoerente con i caratteri dell'architettura tradizionale.

A.5 - L'apertura è costituita da architrave monolitica e stipiti in muratura intonacati. L'infisso è in legno con scurini interni.

Il balcone è presente nelle abitazioni con sviluppo in altezza su almeno due livelli. Gli elementi che lo caratterizzano sono:

- il parapetto, generalmente in ferro battuto, più o meno decorato e lavorato;
- lo sbalzo ridotto, generalmente pari a poche decine di centimetri, che consente l'utilizzo di piani d'appoggio molto sottili in marmo, pietra o solo più di recente, in c.a.
- le mensole di sostegno in ferro lavorato o più spesso in pietra, rastremate e decorate.

Tali elementi contribuiscono a creare il senso di leggerezza che distingue, per contrasto, il balcone dalla massa muraria caratterizzandolo quale elemento di spicco dell'abitazione:

**TIPO B.1 - Balcone leggermente in aggetto rispetto al filo facciata con parapetto in ferro battuto e piano di calpestio in marmo .**

**TIPO B.2 - Balcone leggermente in aggetto con parapetto in ferro battuto. L'apertura sfrutta il sistema trilitico con architrave monolitico e piedritti in basalto parzialmente coperti con l'intonaco.**



## 5.1.1 ABACO DELLE GRATE



Le grate sono sistemi di protezione dall'esterno e di conseguenza, quando presenti, sono utilizzate esclusivamente nelle finestre al piano terra. Possono essere realizzate con piattini o tondini metallici disposti a formare una maglia, più o meno fitta, con direttive orizzontali e verticali.

## TIPO 1A.1

E' realizzato con barre metalliche piatte disposte secondo allineamenti ortogonali, verticali ed orizzontali, che formano una maglia pressoché quadrata. Le barre sono vincolate tra loro con chiodi metallici batuti a caldo.

## TIPO 1A.2

E' costituito da barre metalliche a sezione circolare disposte verticalmente e passanti nei fori praticati in barre piatte disposte in senso orizzontale, a formare una maglia pressoché quadrata.

## TIPO 1A.3

Adotta un linguaggio formale più recente e ricercato. E' costituita da barre a sezione quadrata che creano dei disegni floreali intervallati da barre verticali a sezione circolare, passanti nei fori praticati in barre piatte disposte in senso orizzontale. Nel tipo 1A.3, la grata è disposta quasi sul filo esterno della muratura.

## 5.1.2 ABACO DELLE LUNETTE E DEI SOPRALUCE

Sistema statico architravato



Sistema statico spingente o misto



I sopraluce sono elementi funzionali e decorativi al tempo stesso: garantiscono l'accesso della luce nell'ambiente d'ingresso e, grazie alle grate protettive, costituiscono elemento caratterizzante e distintivo dell'edificio.

Possono essere:

- TIPO A. indipendenti rispetto all'infissio;
- TIPO B. integrati nell'infissio stesso.

Si distinguono inoltre in relazione al sistema statico proprio dell'apertura in:

1. lunette, associate al sistema statico spingente o misto (2A.3) ;
2. sopraluce rettangolari, associati al sistema statico architravato (2A.1, 2A.2, 2B.4).

Nelle primo caso il vetro può essere ripartito a raggiera o secondo una maglia costituita da elementi orizzontali e verticali; nel secondo caso è generalmente ripartito attraverso direttive verticali.

In ogni caso a protezione del vetro è posta una grata in ferro battuto che può assegnare differenti tipologie e livelli di decorazione.

## 5.1.3 ABACO DEGLI ACCESSORI



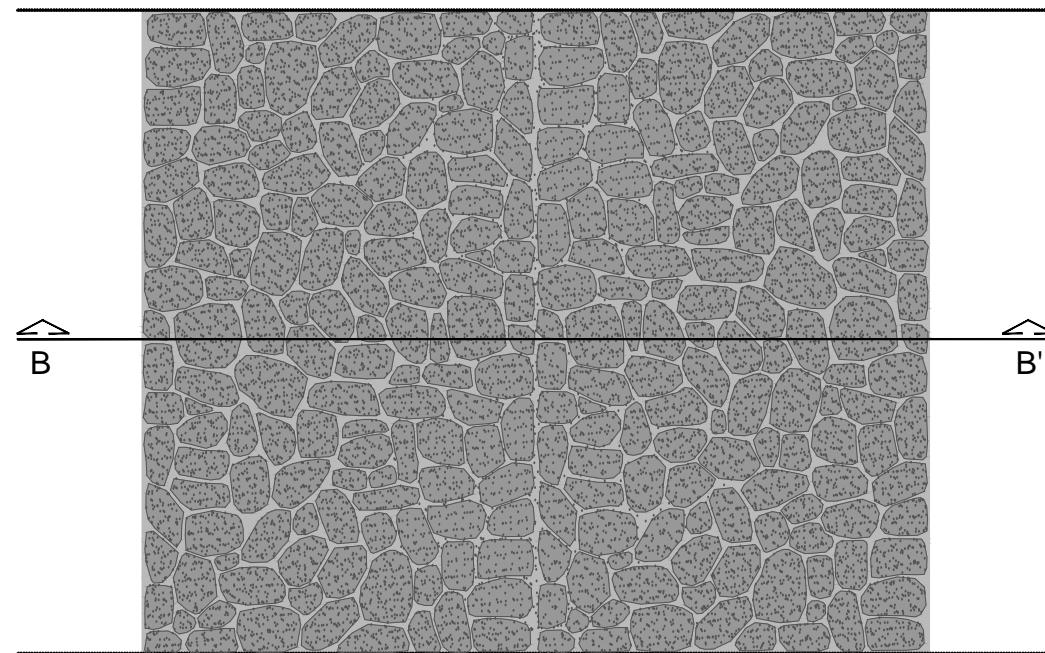
E' ricorrente all'interno del centro matrice di TADASUNI, la presenza dei elementi accessori di seguito elencati. Ciascuno di essi con i propri caratteri estetici e funzionali contribuisce a completare, caratterizzando, l'edificio del quale fa parte:

- lorigas, anelli in ferro battuto (3A.1) o in pietra (3A.2) incernierati alla muratura e utilizzati per legare gli animali da soma;
- picchietti (3B.1, 3C.1, 3D.1, 3D.2), talvolta con funzione anche di maniglia, realizzati in ghisa o ferro, e presenti in diverse forme e dimensioni: a pugno chiuso, ad omega etc.. Costituiscono elementi funzionali al tipo di apertura nella quale vengono inseriti e concorrono, insieme alle placchette, al completamento formale e decorativo del serramento;
- i ferri che fiancheggiano le finestre un tempo utilizzati per l'essiccazione delle provviste e riscontrati in diverse varianti formali;
- le panche lapidee addossate alla facciata, in prossimità della porta di ingresso, realizzate secondo lo schema statico del trilite e utilizzate come seduta;

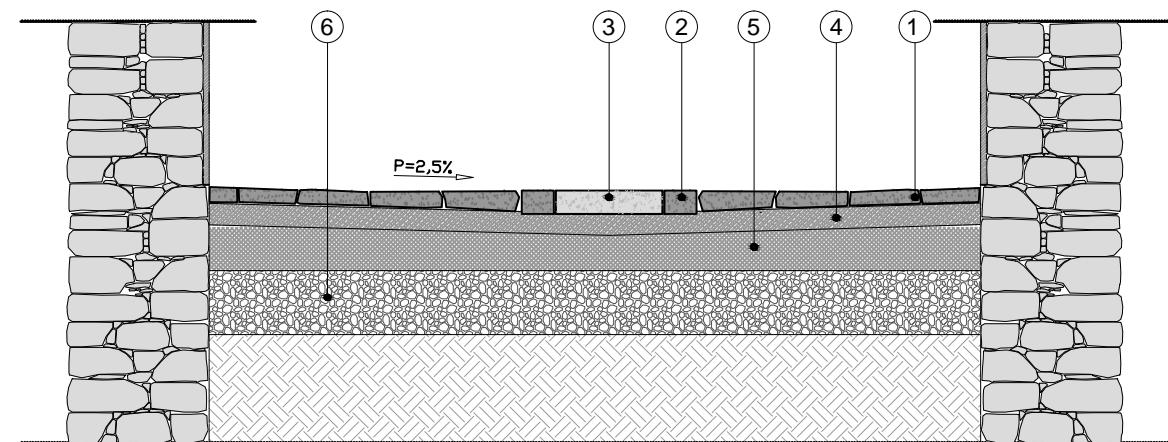
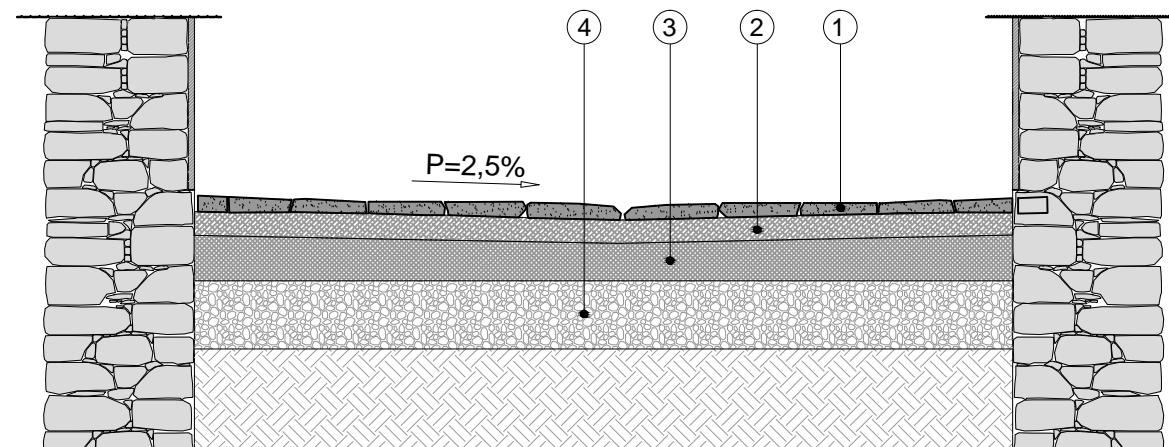
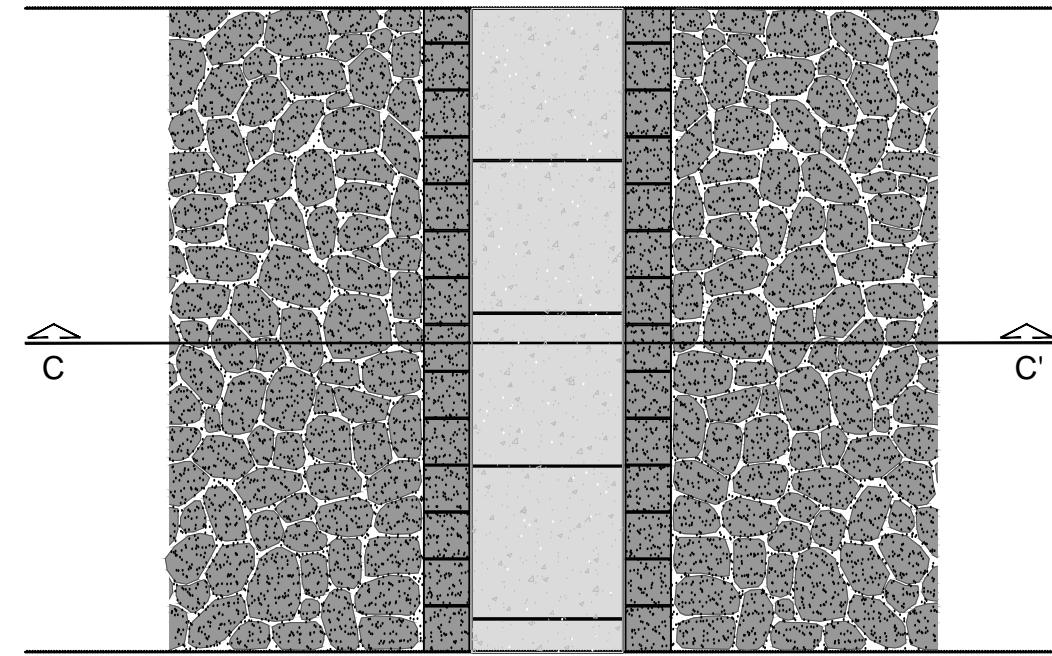


**6.2** Abaco delle pavimentazioni - Interventi di pavimentazione contemporanei di riferimento per la progettazione degli spazi pubblici - Strade di minore importanza e slarghi

Tipo 6.2.a Strade di importanza secondaria



Tipo 6.2.b Altre strade e slarghi



LEGENDA

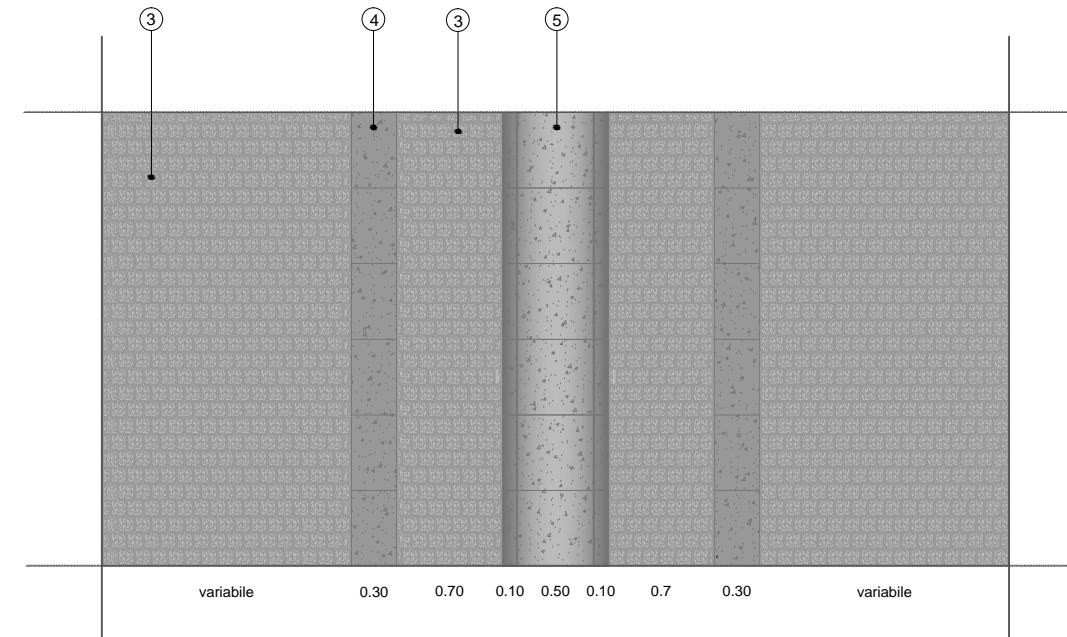
- ① selciato in pietra basaltica S=10 cm.
- ② malta cementizia di allettamento
- ③ massetto in cls Rck 20 S=20 cm.
- ④ misto granulare di cava S=30 cm.

- ① selciato in profilo a spacco tozzetto in porfido 15x15x10
- ② lastra in granito
- ③ malta cementizia di allettamento
- ④ massetto in cls Rck 20 S=20 cm.
- ⑤ misto granulare di cava S=30 cm.
- ⑥ misto granulare di cava S=30 cm.

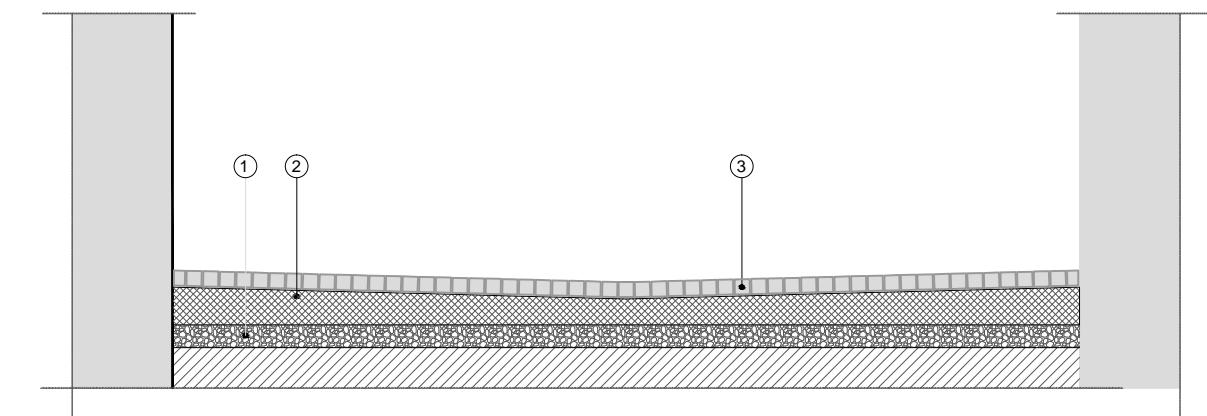
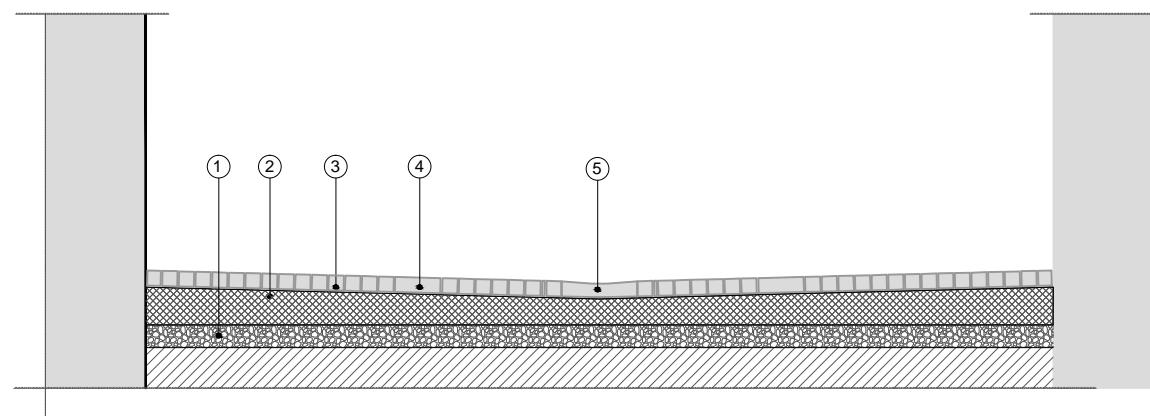
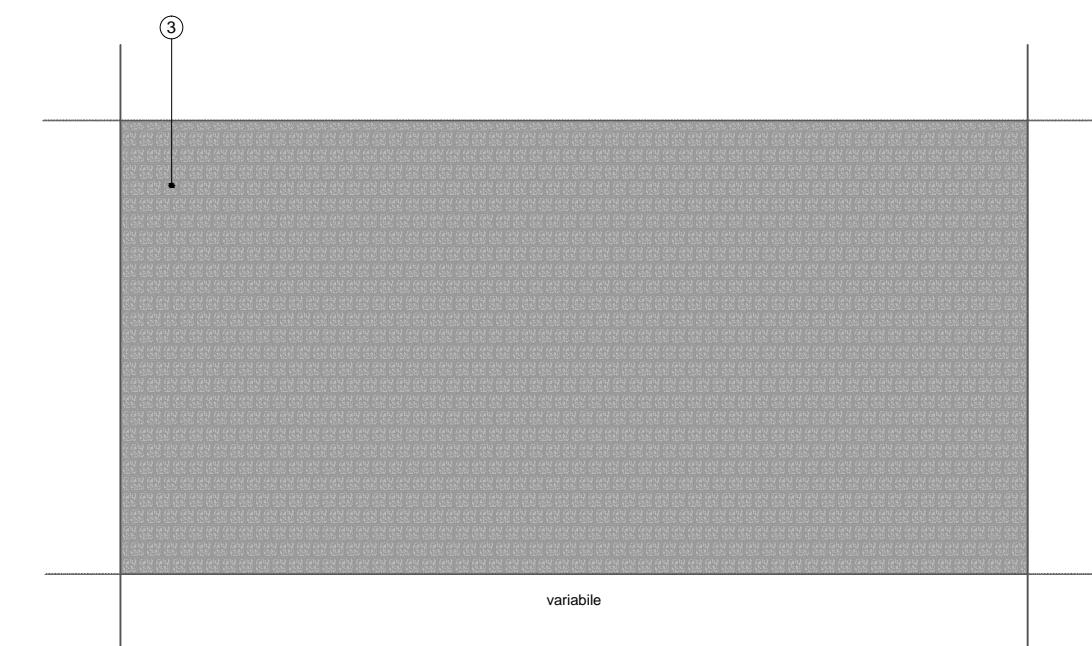
**6.2 Abaco delle pavimentazioni - Interventi di pavimentazione contemporanei di riferimento per la progettazione degli spazi pubblici - Strade di minore importanza e slarghi**

SCHEMI GRAFICI - Rappresentazione planimetrica e sezioni tipo

Tipo 6.2.a Strade di importanza secondaria



Tipo 6.2.b Altre strade e slarghi



LEGENDA

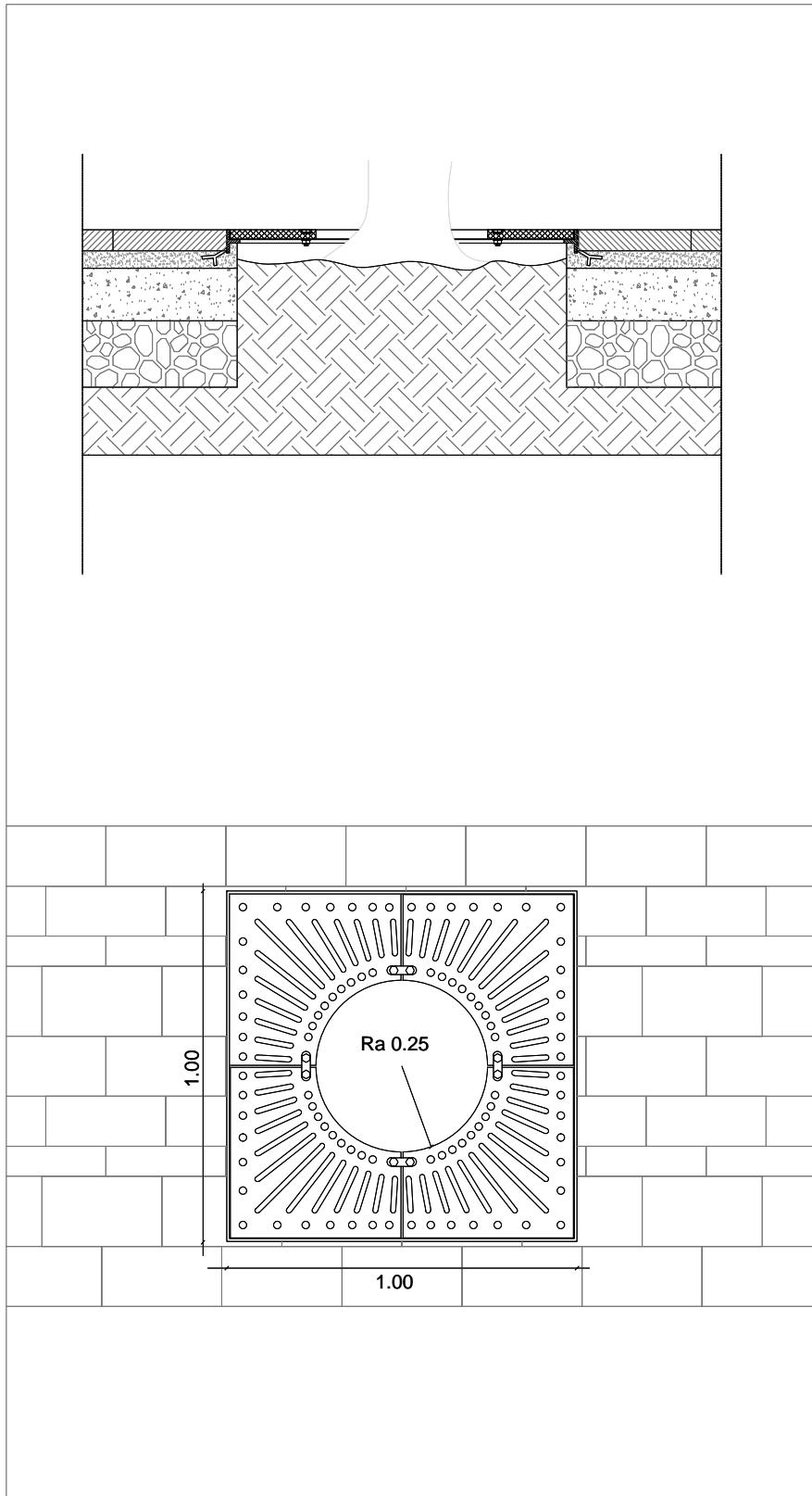
- (1) sottofondazione in tufo-venant di cava s = 20 cm.
- (2) calcestruzzo Rck 25 più malta di allettamento (spessori variabili)
- (3) ciottoli in granito di forma regolare
- (4) lastra in granito di forma regolare
- (5) lastra centrale in granito di forma regolare

- (1) sottofondazione in tufo-venant di cava s = 20 cm.
- (2) calcestruzzo Rck 25 più malta di allettamento (spessori variabili)
- (3) Ciottoli in granito di forma regolare



7.1 Abaco dell'arredo urbano - Elementi d'arredo contemporanei di riferimento per la progettazione degli spazi pubblici.

SCHEMA GRAFICO GRIGLIA PER ALBERATURE

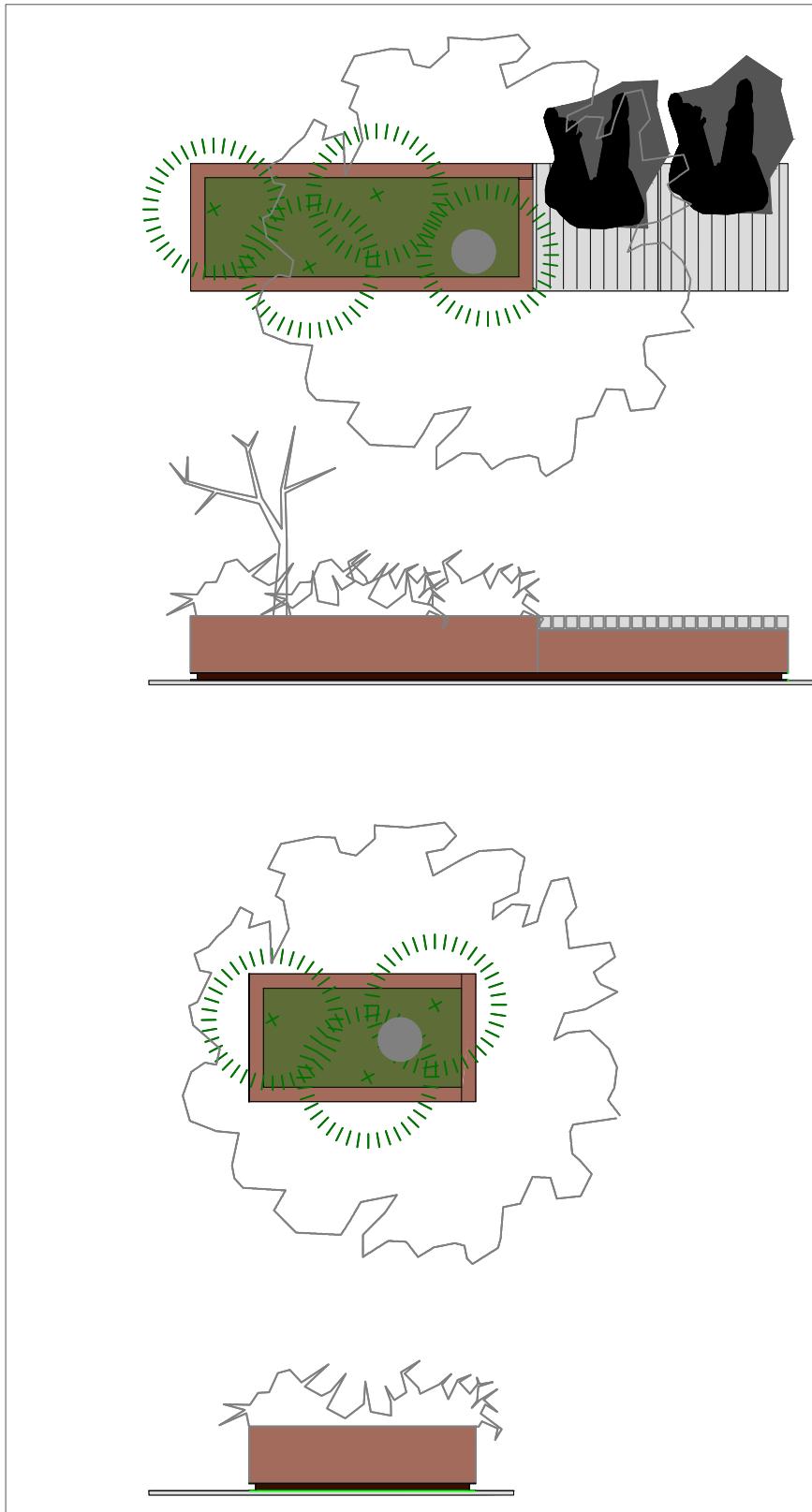


Tipo 6.1.a

## DESCRIZIONE GRIGLIA PER ALBERATURE

Griglia di protezione per alberi in Ghisa lamellare a norma UNI EN 185 con feritoie disposte a raggiera, composta da quattro elementi assemblati con cavallotti a scomparsa in acciaio zincato a caldo.

SCHEMA GRAFICO SEDUTA

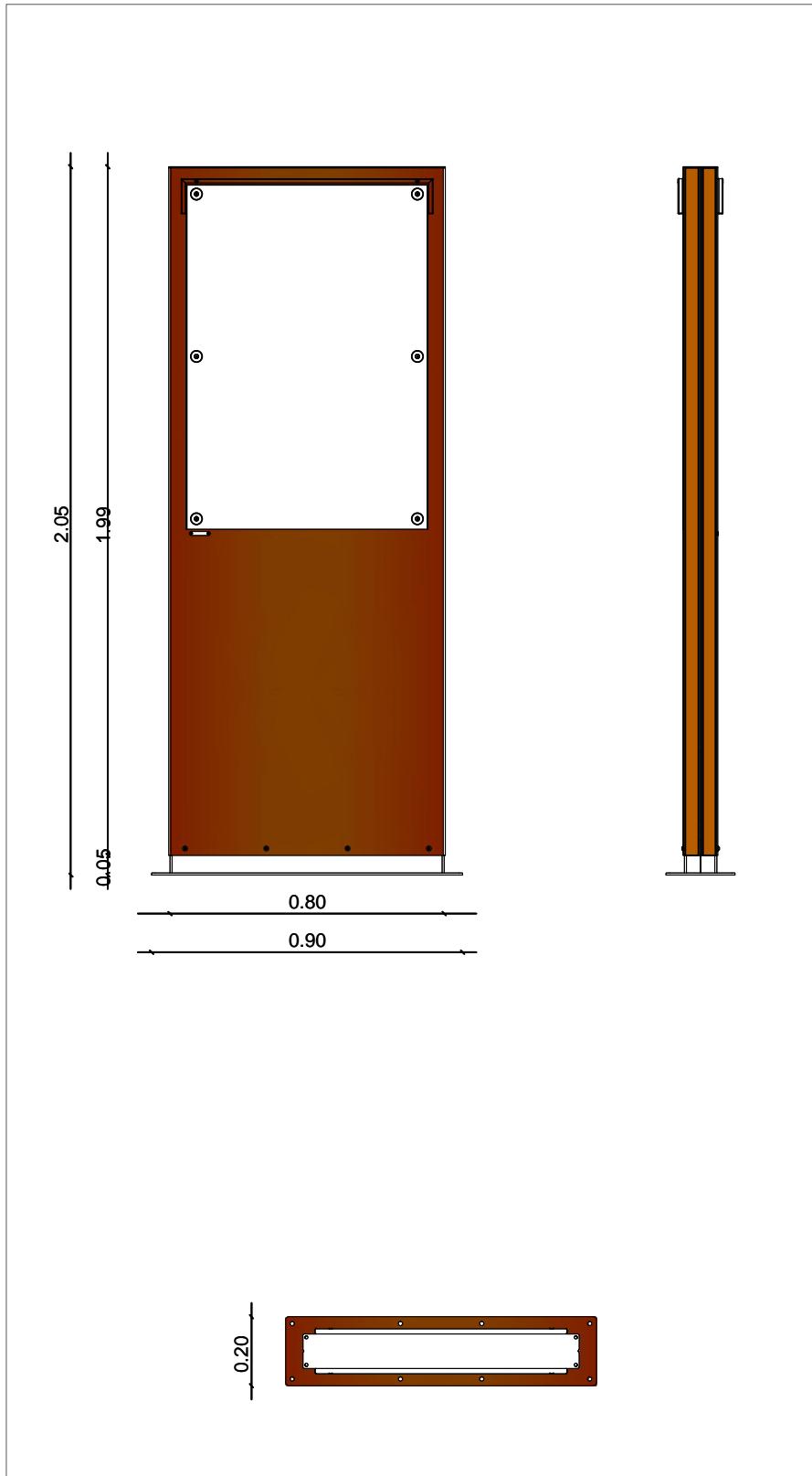


Tipo 6.1.b

## DESCRIZIONE SEDUTA

Elemento di arredo urbano. Panca Tipo 1 - 90x160x45 cm, finitura in acciaio corten e seduta in basalto con aiuola Tipo 1 90x240x45. Aiuola Tipo 2 - 90x160x45, finitura in acciaio corten

SCHEMA GRAFICO TOTEM ESPOSITIVO



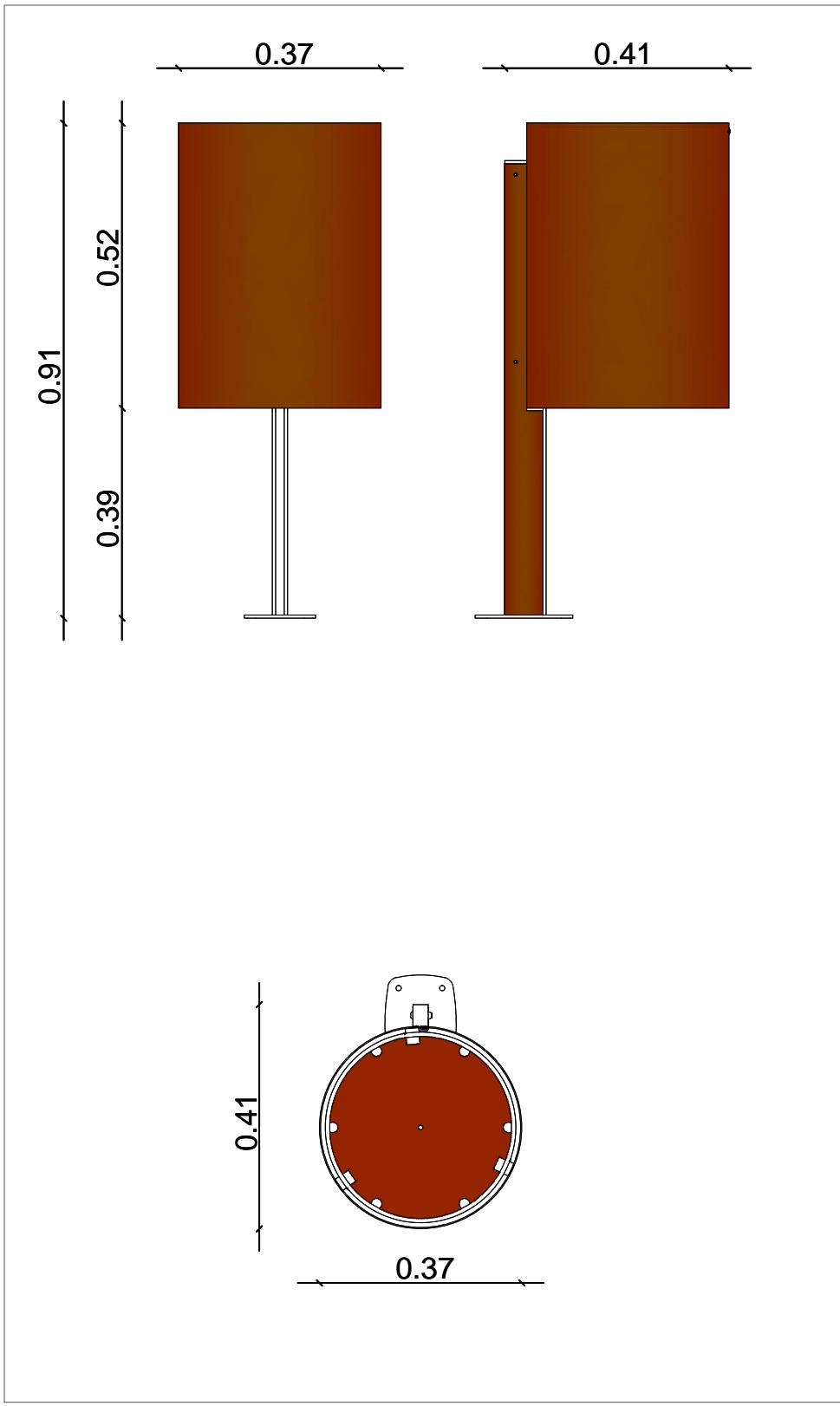
Tipo 6.1.c

## DESCRIZIONE TOTEM ESPOSITIVO

Totem bifacciale realizzato in lamiera di acciaio Corten 30/10 mm sabbiato e trattato. Fissaggio al suolo mediante zoccolo di base in acciaio inox satinato sp 6mm. La superficie espositiva è di 700x1000 cm, protetta da fogli in policarbonato.

7.2 Abaco dell'arredo urbano - Elementi d'arredo contemporanei di riferimento per la progettazione degli spazi pubblici.

SCHEMA GRAFICO PORTARIFIUTI CILINDRICO

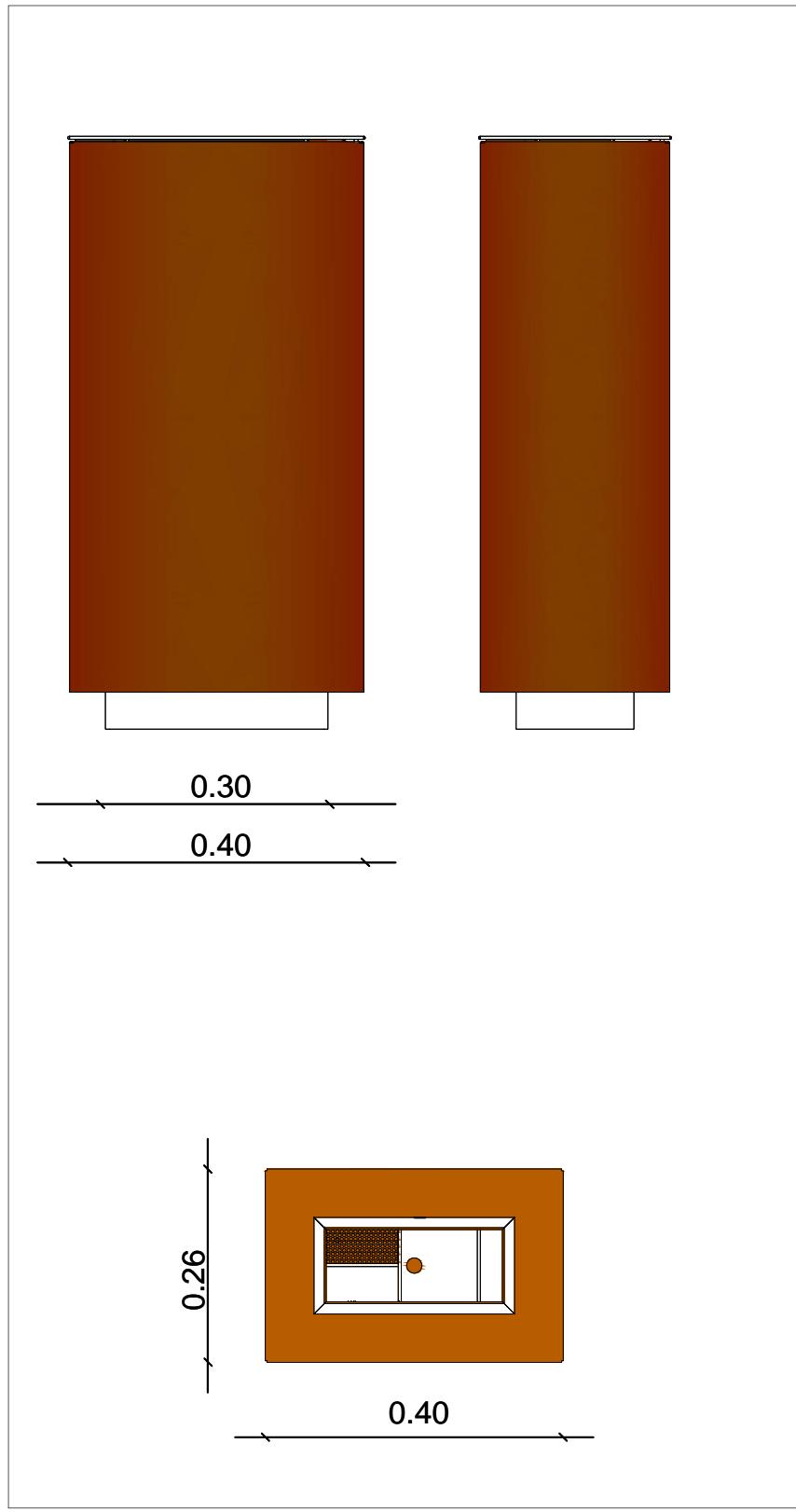


Tipo 6.2.a

## DESCRIZIONE PORTARIFIUTI CILINDRICO

Elemento di arredo urbano. Cestino porta rifiuti cilindrico in lamiera d'acciaio Corten sabbiato e trattato, con all'interno un anello per il fissaggio del sacchetto.

SCHEMA GRAFICO PORTARIFIUTI RETTANGOLARE

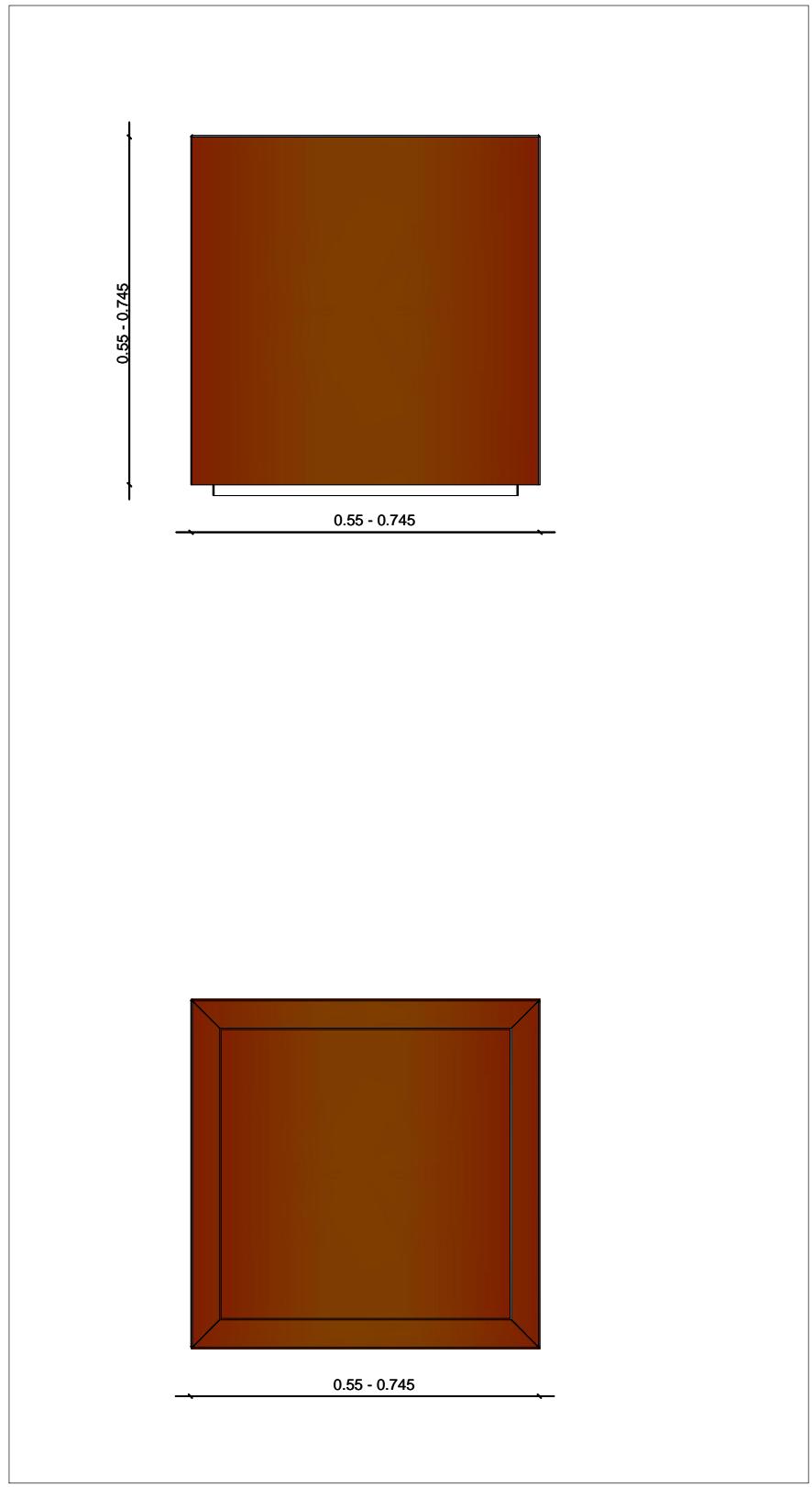


Tipo 6.2.b

## DESCRIZIONE PORTARIFIUTI RETTANGOLARE

Cestino in lamiera di acciaio corten 20/10, compreso di coperchio ribordato con foro centrale per il deposito dei rifiuti. Base in acciaio inox satinato 50x5mm.

SCHEMA GRAFICO FIORIERA



Tipo 6.2.c

## DESCRIZIONE FIORIERA

Fioriere di forma cubica in varie misure in acciaio Corten dallo spessore 20/10 o 30/10 mm a seconda della dimensione. E' dotata di una base in lamina d'acciaio inox satinato.